



REGIONE MOLISE

ASSESSORATO ALLE POLITICHE AGRICOLE E

AGROALIMENTARI, SVILUPPO RURALE

AUTORITÀ DI GESTIONE PSR MOLISE 2023-2022

COMPLEMENTO DI SVILUPPO RURALE - MOLISE 2023-2027

BANDO PUBBLICO

INTERVENTO SRH01

EROGAZIONE SERVIZI DI CONSULENZA

SOMMARIO

ARTICOLO 1 – DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO, OBIETTIVI E FINALITÀ.....	3
ARTICOLO 2 – DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO E AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO	4
ARTICOLO 3 – DOTAZIONE FINANZIARIA.....	4
ARTICOLO 4 – MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	4
ARTICOLO 5 – IRRICEVIBILITÀ DELLA DOMANDA	5
ARTICOLO 6 – REQUISITI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ AL FINANZIAMENTO	5
ARTICOLO 7 – IMPORTI E ALIQUOTE PER IL SOSTEGNO.....	9
ARTICOLO 8– CUMULO CON ALTRI FINANZIAMENTI E AGEVOLAZIONI	9
ARTICOLO 9 – DOCUMENTAZIONE	9
ARTICOLO 10 – MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE	10
ARTICOLO 11 – CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE DOMANDE E MODALITÀ DI FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE	11
ARTICOLO 12 - DURATA, TEMPI E MODALITÀ DI ESECUZIONE.....	12
ARTICOLO 13 – PROROGHE E REVOCHE.....	12
ARTICOLO 14 – PUBBLICITÀ	12
ARTICOLO 15 – CONTROLLI, RIDUZIONI E SANZIONI	12
ARTICOLO 16 – DISPOSIZIONI GENERALI	13

ARTICOLO 1 – DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO, OBIETTIVI E FINALITÀ

1. I servizi di consulenza aziendale sono finalizzati a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici. Attraverso tali servizi, è offerta un’assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell’impresa: costituzione, conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l’agro-forestazione e l’agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza, il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera.
2. I servizi di consulenza agricola sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano gli AKIS (Reg. (UE) 2021/2115, art. 15, paragrafo 2). Tali servizi consistono nell’insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata. I servizi di consulenza sono rivolti a tutte le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali e possono prevedere anche attività strumentali funzionali ad una efficace erogazione del servizio (ad esempio analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, piattaforme digitali di servizio, ecc.).
3. Il presente bando per l’erogazione di servizi di consulenza contribuisce a migliorare i legami tra agricoltura e ricerca e a stimolare l’ammodernamento dell’attività agricola attraverso l’adozione di soluzioni innovative nelle aziende agricole. L’intervento costituisce parte integrante dell’AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell’AKIS contenuta nel Piano strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.
4. L’obiettivo è quello di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell’agricoltura e nelle aree rurali con un coinvolgimento diretto degli agricoltori attraverso un migliore accesso alla ricerca, all’innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione. A tale obiettivo si aggiungono quelli complementari di: promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell’AKIS; promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese; migliorare l’offerta informativa e formativa, promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata); promuovere l’utilizzo di strumenti digitali; stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni.
5. Gli obiettivi su richiamati saranno perseguiti attraverso tre tipologie di attività:
 - 1. erogazione di servizi individuali per agricoltori e giovani agricoltori;
 - 2. erogazione di servizi individuali per imprenditori forestali;
 - 3. erogazione di servizi individuali per piccole e medie imprese (PMI) che operano nelle zone rurali.
6. I contenuti dei servizi supportati dalle tre operazioni sono i seguenti:
 - A. Servizi di consulenza ed assistenza alla gestione per agricoltori, giovani agricoltori in aziende singole ed in forma associata. Il servizio deve riguardare almeno uno degli obiettivi dell’UE contenuti nel PSP Italia e nel CSR Molise 2023-2027. La consulenza deve interessare almeno uno dei seguenti elementi: obblighi a livello aziendale derivanti dai criteri di gestione obbligatori o dalle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo 1, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e sue successive modifiche; le pratiche agricole benefiche per il clima e l’ambiente tra cui anche quelle biologiche; la riduzione dei prodotti fitosanitari, le misure a livello aziendale mirate al miglioramento della qualità, del benessere animale e della sostenibilità ambientale; gli

strumenti di start-up e gestione aziendale; l'innovazione in agricoltura e le forme di cooperazione; il mercato e gli strumenti di gestione del marketing e della commercializzazione oltre quelli della sicurezza alimentare e della salute dei consumatori; la digitalizzazione in agricoltura e i suoi risvolti pratici nella gestione sia degli impegni/obblighi legati alle pratiche, sia per la vendita dei prodotti e la trasparenza delle informazioni.

- B. Servizi di consulenza ed assistenza alla gestione prestati ai possessori di superfici forestali. I servizi dovranno coprire al minimo gli obblighi derivanti dalla direttiva 92/43/CE (Natura 2000) e dalla direttiva 2009/147/CE (direttiva uccelli) e dalla direttiva quadro sulle acque. In aggiunta i contenuti dei servizi potranno riguardare le tecniche per l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici, l'accrescimento del pregio ambientale degli ecosistemi, l'utilizzazione di tecniche per la prevenzione degli incendi, la conservazione della stabilità dei suoli, l'utilizzazione a scopi produttivi dei prodotti delle foreste all'interno di filiere tradizionali ed innovative.
 - C. Servizi di consulenza ed assistenza alla gestione per le PMI delle aree rurali. I servizi possono riguardare gli aspetti legati alle performance economiche ed ambientali delle imprese con particolare riferimento all'efficienza energetica e all'uso dell'acqua, all'approvvigionamento da fonti rinnovabili e all'introduzione e sviluppo dell'uso dell'ICT.
7. Con riferimento a tutte e tre le tipologie di destinatari, potranno essere previsti servizi specifici di assistenza e consulenza finalizzati all'introduzione e diffusione dell'innovazione in collegamento anche con i gruppi operativi (PEI). La Regione si riserva di aggiungere tematiche specifiche che dovessero emergere durante il periodo di attuazione del programma da parte delle imprese.

ARTICOLO 2 – DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO E AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO

- 1. Sono beneficiari i soggetti pubblici o privati erogatori di servizi di consulenza ed assistenza alla gestione per le imprese agricole, forestali e per le PMI del sistema rurale molisano per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.
- 2. La misura si applica su tutto il territorio della regione Molise.

ARTICOLO 3 – DOTAZIONE FINANZIARIA

- 1. Le risorse disponibili per il presente bando ammontano complessivamente ad € 500.000,00 (cinquecentomila).
- 2. La Regione Molise si riserva la possibilità di modificare tali valori in aumento o in diminuzione a seguito di modifiche della normativa di riferimento e/o rimodulazioni delle risorse e/o economie e/o risorse aggiuntive senza pretese da parte dei partecipanti.

ARTICOLO 4 – MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

- 1. Gli interventi sono attuati con una procedura valutativa a sportello, previa pubblicazione di un bando. Le domande di accesso sono esaminate secondo l'ordine cronologico di presentazione.
- 2. L'apertura è fissata alle ore 9.00 del 15 gennaio 2025. Lo sportello rimane aperto fino al raggiungimento della dotazione finanziaria e non oltre il sessantesimo giorno dalla pubblicazione. La Regione si riserva la possibilità di successive riaperture a seguito di aumenti della dotazione finanziaria o rinunce.
- 3. Non è consentita la presentazione di più di una domanda di aiuto da parte dello stesso soggetto.

4. Non è consentito, successivamente al rilascio della domanda, modificare il soggetto richiedente. In tali condizioni la domanda viene revocata/annullata.
5. La domanda deve essere presentata per via telematica sul portale SIAN, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), unitamente agli allegati.
6. Prima di compilare la domanda sul SIAN è necessario costituire il Fascicolo Aziendale (di cui al D.P.R. n. 503/99), ovvero aggiornarlo e validarlo.
7. In relazione alla natura dematerializzata del bando, prima del rilascio della domanda, è necessario che l'istante richieda ad AGEA l'abilitazione alla firma con codice OTP e i soggetti abilitati alla compilazione delle domande (CAA o libero professionista) si accreditino sul sistema SIAN e richiedano il PIN statico.
8. Le modalità di richiesta e utilizzo dei meccanismi di firma digitale con codice OTP e PIN statico sono state definite da Agea. Per la compilazione e la trasmissione (rilascio) delle domande online si rimanda invece al Manuale utente scaricabile nell'area riservata del portale SIAN, accessibile ai soli utenti in possesso di credenziali di accesso al sistema.
9. La domanda deve essere completata dai seguenti allegati:
 - a. dati e dichiarazioni del richiedente, debitamente compilato in tutte le sue parti;
 - b. progetto di servizi di consulenza completo di tutti gli elementi previsti all'articolo 6 del presente bando, da redigersi secondo il format in allegato.
10. La documentazione di cui al comma precedente, in sede di compilazione della domanda, deve essere caricata sul portale SIAN in un unico file compresso (zip/rar/7-p) nella sezione Documentazione allegata in corrispondenza dell'unica voce "Altra documentazione utile per il perfezionamento della pratica". I singoli file archiviati nel file compresso allegato devono essere in formato pdf.
11. Non è previsto alcun invio alla Regione Molise.
12. Il beneficiario deve sottoscrivere la domanda mediante firma digitale con codice OTP (One Time Password) rilasciata da AGEA, mentre il CAA o il libero professionista deve apporre la propria firma digitale utilizzando il PIN statico ottenuto come utente accreditato e autorizzato a operare sul SIAN.

La fase di compilazione della domanda di ammissione alle agevolazioni si conclude con il caricamento, di tutti i documenti indicati nel portale o nel bando. Il rilascio della domanda sul portale rappresenta il termine di presentazione della domanda. Al momento dell'acquisizione a sistema, tutti i documenti devono risultare completi e correttamente compilati e sottoscritti, se previsto, dai soggetti interessati. Dopo rilascio della domanda non può essere effettuata alcuna modifica ai dati trasmessi.

ARTICOLO 5 – IRRICEVIBILITÀ DELLA DOMANDA

1. La domanda di sostegno è considerata irricevibile al verificarsi di una o più delle seguenti condizioni:
 - a. Documentazione incompleta e/o assenza del progetto dei servizi di consulenza completo di tutti gli elementi previsti all'articolo 6 del presente bando.
 - b. Rilascio della domanda prima dell'apertura dei termini o mancata sottoscrizione della stessa.
2. La Regione provvede a mezzo PEC a trasmettere comunicazione di irricevibilità della domanda al proponente.

ARTICOLO 6 – REQUISITI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ AL FINANZIAMENTO

1. Possono aderire al bando i soggetti fornitori dei servizi di consulenza aziendale di cui all'Elenco regionale delle domande di riconoscimento dei soggetti fornitori dei servizi di consulenza aziendale in agricoltura, approvato dalla Regione Molise a seguito dell'avviso per la presentazione delle domande di riconoscimento pubblicato sul BURM n. 7 del 01/03/2017 (determinazione del direttore del IV Dipartimento n. 33 del 27/02/2017) e disponibile al link <http://psr.regione.molise.it/node/163> e suoi successivi aggiornamenti. Possono aderire anche i soggetti che al momento del rilascio della domanda risultano aver presentato domanda di inserimento nell'elenco richiamato.
2. I beneficiari del presente avviso devono avere almeno una sede operativa nel territorio regionale, e devono erogare i servizi ad imprese agricole, forestali e PMI molisane, a pena di esclusione. Devono, inoltre, dimostrare di avere comprovate competenze nei settori in cui intendono fornire i servizi, strutture e materiali adeguati all'erogazione dei servizi ed impegnarsi a far seguire ai propri tecnici corsi di aggiornamento. Le competenze saranno desunte dai curriculum vitae dei singoli tecnici, allegati al progetto di consulenza, che devono riportare con chiarezza le esperienze fatte nell'ambito delle tematiche inerenti i servizi di consulenza in cui sono coinvolti. L'esperienza in tali tematiche deve essere almeno di 2 anni.
3. L'Amministrazione regionale prima di procedere all'istruttoria della domanda di aiuto presentata a valere sul presente bando, procederà:
 - a. per i soggetti iscritti nell'elenco alla verifica della rispondenza dei requisiti delle sedi territoriali indicate;
 - b. per i soggetti non iscritti, ma con inserimento della richiesta di iscrizione, all'istruttoria della domanda di riconoscimento ai fini dell'iscrizione nell'elenco e alla verifica della rispondenza dei requisiti delle sedi territoriali.
4. Sono destinatari finali del servizio le imprese agricole e forestali che ricevono premi PAC (pagamento unico e misure a superficie) per un importo complessivo maggiore di 5.000 euro (detta condizione dovrà essere verificata dall'organismo di consulenza attraverso la consultazione del portale Sian) e le PMI di nuova costituzione e quelle con fatturato dell'anno precedente alla richiesta di almeno 20 mila euro (detta condizione dovrà essere verificata dall'organismo di consulenza previa acquisizione della documentazione contabile da parte delle PMI dalla quale risulti il fatturato dell'anno precedente). Il destinatario finale può aderire ad un solo progetto di consulenza per volta. Tale circostanza deve essere oggetto di dichiarazione resa dal responsabile aziendale da presentare, corredata dalla copia di un documento di identità in corso di validità. Il riscontro dell'adesione in più progetti, ove non costituisca reato di rilievo penale, ne determina l'esclusione da ogni beneficio. Il progetto deve avere una valenza pluriennale con un minimo di due anni, pena l'inammissibilità della domanda. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda.
5. Presentare una proposta progettuale dei servizi di consulenza, allegandola alla domanda di sostegno, a pena di inammissibilità, che deve contenere le seguenti informazioni minime:
 - A. l'oggetto del servizio di consulenza che si vuole erogare;
 - B. la/le sede/i interessata/e per l'espletamento del servizio;
 - C. una descrizione dell'organismo di consulenza con l'evidenza della sua capacità economico finanziaria a gestire i servizi e ad anticipare le spese previste. Tale capacità deve essere comprovata da una lettera di un istituto bancario che attesti tale condizione pena l'inammissibilità della domanda;
 - D. le caratteristiche e l'organizzazione del servizio;
 - E. la descrizione delle modalità di selezione utilizzate per l'individuazione delle aziende destinatarie, con evidenza dell'oggettività e della trasparenza delle procedure utilizzate e di come la selezione contribuisca ai target regionali previsti nell'analisi SWOT del CSR Molise 2023-2027. Le modalità di selezione delle aziende destinatarie coinvolte dalle azioni del progetto devono essere conformi ai principi ed alle disposizioni attuative della misura fornite dalla Regione. La selezione delle aziende operata dall'organismo

deve concludersi obbligatoriamente con l'espressa elaborazione di una graduatoria che riporti l'attribuzione del punteggio individuale sulla base dei criteri stabiliti nell'avviso ad evidenza pubblica (da allegare in copia al progetto di consulenza insieme alle modalità di diffusione utilizzate). I criteri adottati dovranno necessariamente prevedere un punteggio minimo e massimo di valutazione. Non è valida la selezione basata sulle autodichiarazioni rese dalle aziende candidate ad avvalersi dei servizi di consulenza. Le modalità ed il sistema di diffusione utilizzati, la tipologia di aziende con i servizi richiesti, la graduatoria finale con i punteggi deve essere, pena l'inammissibilità della domanda, ben descritta nella proposta progettuale con informazioni chiare, verificabili e ben articolate;

- F. le attività formative programmate per i tecnici nel corso del periodo di erogazione del servizio;
 - G. la scheda di dettaglio per ogni singola azienda riportante la descrizione della situazione iniziale (ex ante), il fabbisogno/problematica dell'azienda, le ore di consulenza necessarie, il costo complessivo e i risultati che si prevede di raggiungere, corredata dalla dichiarazione resa dal responsabile aziendale di non aderire ad altri servizi di consulenza. Inoltre, la scheda deve riportare se l'azienda rientra nell'ambito dei prodotti elencati nell'Allegato I del TFUE oppure no;
 - H. le modalità di calcolo delle ore di consulenza distinti per azienda con indicazione delle Unità di costo standard (UCS);
 - I. il cronoprogramma complessivo delle attività, redatto in forma non standardizzata, riportante analiticamente le principali attività e le fasi utili alla realizzazione del servizio di consulenza aziendale;
 - J. il prospetto riportante l'elenco delle aziende interessate alla consulenza con l'indicazione dei relativi ambiti e servizi e dei tecnici designati;
 - K. i risultati da raggiungere;
 - L. l'autovalutazione.
6. Documenti da allegare:
- lettera bancaria;
 - dichiarazione sottoscritta dal richiedente (legale rappresentante) della validità dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità che hanno consentito l'iscrizione all'elenco regionale ed eventuali copie dei curricula dei tecnici incaricati dell'espletamento dei servizi di consulenza, se variati rispetto a quanto già in possesso dell'Amministrazione (per i soggetti fornitori dei servizi di consulenza aziendale di cui all'Elenco regionale delle domande di riconoscimento dei soggetti fornitori dei servizi di consulenza aziendale in agricoltura); per i soggetti fornitori dei servizi di consulenza aziendale, non iscritti nel predetto elenco, la copia dell'avvenuta presentazione dell'istanza di riconoscimento recante la segnatura di protocollo dell'ente; copia della convenzione/contratto del personale tecnico/amministrativo con curriculum dei singoli soggetti inseriti nelle attività e scheda di sintesi della valutazione delle competenze;
 - copia della formale adesione da parte di ciascuna azienda agricola destinataria del servizio di consulenza;
 - copia della/e convenzione/i dell'organismo di consulenza con strutture terze coinvolte nell'erogazione dei servizi di consulenza (ad esempio laboratori di analisi, ecc.).
7. La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione. Le domande presentate in carenza di uno o più dei documenti suddetti, saranno dichiarate inammissibili. Non sono consentite integrazioni. Il Responsabile della Misura si riserva di chiedere, qualora ritenuto necessario, specifici chiarimenti. Tutte le informazioni e i dati dichiarati nel MUD così come gli eventuali allegati sono resi ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.
8. Il soggetto erogatore della consulenza deve, inoltre, rispettare i seguenti criteri di ammissibilità:

- a. CR01 - Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti. Sono considerati in possesso di qualifiche adeguate ai fini dello svolgimento del servizio di consulenza gli iscritti agli ordini, albi e ai collegi professionali nelle rispettive tematiche di consulenza. A questo si devono aggiungere gli anni di esperienza che devono essere almeno 2. I consulenti coinvolti devono impegnarsi a seguire corsi di aggiornamento sulle tematiche di loro pertinenza per almeno 24 ore ogni due anni. L'abilitazione all'esercizio dell'attività di consulente in materia di utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari è regolamentata dall'articolo 8, comma 3, del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, e dal capitolo A.1 del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, adottato con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, adottato di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute del 22 gennaio 2014. Per tale motivazione il consulente proposto in relazione alla tematica relativa alla riduzione prodotti fitosanitari, dovrà essere in possesso della suddetta abilitazione.
 - b. CR02 - Assenza di conflitto di interessi. Per garantire l'assenza di conflitto di interessi, i prestatori di servizi di consulenza non devono avere direttamente o indirettamente alcun interesse finanziario, economico o altro interesse personale che possa costituire un impedimento concreto ed effettivo allo svolgimento imparziale e indipendente dell'attività di consulenza. Pertanto, devono essere chiaramente separate dalle attività di consulenza, in quanto incompatibili, le seguenti attività: a) la gestione delle fasi di istruttoria, erogazione e controllo di contributi pubblici nel settore agricolo e forestale; b) lo svolgimento delle attività di Centro autorizzato di assistenza agricola, di cui al Decreto ministeriale del 21 febbraio 2024 (24A01819, GU n.87 del 13-4-2024); c) lo svolgimento delle attività di controllo e di certificazione dei regimi di qualità ai sensi delle normative comunitarie, nazionali e regionali in campo agricolo e forestale; d) lo svolgimento dei controlli sanitari secondo quanto stabilito dalla normativa vigente; e) lo svolgimento di attività di produzione e/o commercializzazione di mezzi tecnici e prodotti assicurativi per il settore agricolo o forestale. Le incompatibilità, di cui alle lettere a), b), c), d), e), saranno verificate nei confronti del prestatore di servizi di consulenza e dei consulenti; le incompatibilità di cui alle lettere b), c) e d) saranno verificate anche con riferimento ai destinatari dei servizi di consulenza. Per i soggetti in possesso di abilitazione alle prestazioni di consulenza in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sui metodi di difesa alternativi, si applicano i criteri di incompatibilità indicati al punto A.1.3 del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, adottato con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute del 22 gennaio 2014.
 - c. CR03 - Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza. Per la verifica dell'esercizio di attività economica di fornitura di servizi di consulenza alle imprese del soggetto beneficiario/consulente si fa riferimento a: atto costitutivo e/o Statuto; iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio; abilitazioni specifiche; iscrizione elenco regionale; codice ATECO principale.
 - d. CR04 - I fruitori della consulenza devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione.
 - e. CR05 - Demarcazione con attività di consulenza previste nelle OCM. Per garantire la demarcazione con le attività di consulenza previste nelle OCM e quindi evitare che un destinatario riceva più forme di sostegno per una medesima attività, la prestazione di servizi di consulenza non è ammissibile nel caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti eventualità: il destinatario sia iscritto ad una Organizzazione di Produttori con un Programma Operativo approvato; tale Programma includa l'erogazione di consulenze sulle medesime tematiche e argomenti previsti nella SRH01 e tali consulenze vengano erogate al medesimo destinatario dell'intervento SRH01.
9. I soggetti prestatori della consulenza si impegnano a mantenere i suddetti requisiti di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni – IM 01; i servizi di consulenza devono essere imparziali – IM02.
 10. Altri obblighi sono: OB01 – La Regione garantisce che vengano offerti come minimo i servizi di consulenza di cui all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115. OB02 – Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di

beneficiari pubblici). Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di: OB03 – fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea; OB04 – utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

ARTICOLO 7 – IMPORTI E ALIQUOTE PER IL SOSTEGNO

1. I contributi sono concessi esclusivamente per la fornitura dei servizi di consulenza di cui all'intervento SRH01 che rispondano a tutti i criteri definiti dal presente avviso. I costi delle proposte di servizi di consulenza (SRH01) sono definiti attraverso l'utilizzo di Unità di costi standard (UCS) di seguito riportati.
2. Il sostegno viene erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari all'80% della spesa ammessa relativa alle attività realizzate.
3. È riconosciuto un costo unitario di 62 euro/ora di consulenza, ai sensi del documento della Rete Rurale Nazionale "Metodologia per l'individuazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) per i servizi di consulenza – aggiornamento dei valori – gennaio 2023". I costi standard rappresentano il limite massimo riconoscibile. Le proposte possono considerare anche livelli inferiori di costi unitari. I costi standard prevedono al loro interno i costi relativi alla remunerazione del consulente, le spese di viaggio/trasferte, le spese generali.
4. Il valore massimo della proposta progettuale non può superare i 150 mila euro. Il valore minimo è pari a 50 mila euro. Il costo della consulenza per azienda non può superare il valore di 1.500 euro l'anno.

ARTICOLO 8 – CUMULO CON ALTRI FINANZIAMENTI E AGEVOLAZIONI

1. La medesima spesa non può essere oggetto di finanziamento (finanziata due o più volte) da differenti fondi provenienti da altri programmi o strumenti regionali, nazionali e unionali.
2. Il controllo dell'assenza del doppio finanziamento sarà effettuato sia nella fase di ammissibilità della domanda, sia in fase di controllo delle spese rendicontate.

ARTICOLO 9 – DOCUMENTAZIONE

1. La documentazione tecnica da presentare sul portale SIAN, in allegato alla domanda di aiuto, è la seguente:
 - a. Progetto dei servizi di consulenza riportante le informazioni di cui all'articolo 6 redatto secondo il modello di cui all'allegato 1 al presente bando.
2. Tutte le informazioni ed i dati dichiarati nel MUD e nella documentazione a corredo della domanda di aiuto, così come per gli eventuali allegati, sono resi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000. Tali informazioni dovranno essere comprovate in fase di sottoscrizione del provvedimento di concessione. La domanda dovrà essere firmata dal soggetto richiedente o dal legale rappresentante.
3. Il provvedimento di concessione del contributo verrà emesso a favore del soggetto richiedente ad avvenuta acquisizione, da parte delle competenti strutture regionali, di tutta la documentazione ritenuta necessaria a comprovare le autodichiarazioni rilasciate, e soprattutto che il soggetto/società non incorra in una delle seguenti condizioni: inaffidabilità, fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o assenza di situazioni economiche o finanziarie che possano nel breve periodo determinare una delle situazioni suddette.

4. La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.
5. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda.
6. L'Amministrazione regionale può richiedere secondo le norme vigenti, del procedimento amministrativo, chiarimenti o rettifiche ai documenti presentati.

ARTICOLO 10 – MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

1. L'ottenimento degli aiuti avviene attraverso la presentazione di domande di pagamento. Le domande di pagamento vanno inserite sul portale Sian secondo le procedure fornite dall'Organismo pagatore AGEA. L'inserimento della prima domanda di pagamento va fatto solamente a seguito dell'avvio delle attività. Non sono previste domande di anticipo ma solamente per stati di avanzamento (SAL) e saldo finale.
2. È consentita la presentazione di una domanda di SAL che non può superare la somma complessiva del 90% dell'aiuto concesso. Poi deve essere rilasciata la domanda di saldo finale. Non sono previsti anticipi. I beneficiari per poter ricevere il pagamento del sostegno, oltre a dover soddisfare i requisiti previsti dal bando, devono rispettare anche le seguenti condizioni:
 - a. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi ai sensi dell'art.1, comma 553, della l. 266/05 e ss.mm.ii. (sono esclusi i richiedenti di diritto pubblico e i privati proprietari che non svolgono attività di impresa);
 - b. essere in regola con la certificazione antimafia (con esclusione dei richiedenti di diritto pubblico), ai sensi dell'art. 91, comma 1, lettera b) del D.lgs. 159/2011 (codice antimafia). Il mancato soddisfacimento del requisito porta alla decadenza dal beneficio e conseguente risoluzione del contratto per l'assegnazione dei contributi con recupero degli eventuali aiuti erogati, maggiorati degli interessi.
3. I requisiti di cui ai punti 1 e 2 del presente paragrafo devono essere posseduti e verificati prima di un pagamento, effettuato a qualsiasi titolo (SAL, saldo).
4. Alle domande di pagamento devono essere allegati i seguenti documenti:
 1. dichiarazione del beneficiario, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante che le attività portate a rendiconto sono tutte riferite agli interventi previste dal progetto finanziato;
 2. relazione relativa alle consulenze svolte con relativi output e analisi di gradibilità dei servizi svolti;
 3. quadro riepilogativo delle attività sostenute per la realizzazione del progetto comprendente l'importo calcolato in UCS per azienda e per progetto di consulenza realizzato.

La presentazione della domanda di pagamento per saldo è sempre obbligatoria ai fini della chiusura delle operazioni e deve essere presentata al competente soggetto attuatore entro il termine previsto dal provvedimento individuale di concessione/proroga. La presentazione della domanda oltre il termine prescritto comporta l'applicazione di riduzioni/esclusioni nella misura stabilita dai provvedimenti nazionali e regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni. Il saldo può essere concesso solo dopo la verifica dell'effettiva conclusione delle attività, in coerenza con quanto previsto dal provvedimento di concessione del finanziamento. Per conclusione dell'operazione, si intende la conclusione di ogni attività fisica e finanziaria prevista dal progetto finanziato. In ogni caso, non è mai ammissibile una riduzione della spesa sostenuta e rendicontata maggiore del 40% rispetto alla spesa ammessa.

5. Per tutte le attività di consulenza che non riguardano tematiche inerenti alla produzione e commercializzazione dei prodotti elencati nell'Allegato I del TFUE il sostegno viene concesso ai sensi del Reg. CE 2023/2831 (de

minimis generale).

ARTICOLO 11 – CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE DOMANDE E MODALITÀ DI FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

1. La selezione avviene attraverso un procedimento di istruttoria che seguirà l'ordine cronologico di rilascio delle domande al portale SIAN. Le domande saranno istruite e il sostegno sarà accordato solamente ai progetti migliori che conseguiranno un punteggio minimo di 50 punti.
2. Il punteggio massimo è di 100 punti.
3. L'istruttoria procederà fino ad esaurimento delle risorse.
4. L'attribuzione del punteggio sarà effettuata in fase istruttoria dalla commissione/istruttore incaricata/o della valutazione.

Principio che guida il criterio	Criterio	Punteggio attribuito	Punteggio massimo
Qualità del progetto di consulenza	Coerenza dell'offerta con i servizi di consulenza di cui all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115	20	50
	Rapporto tra aziende coinvolte e tecnici utilizzati		
	1. Rapporto 1 tecnico ogni 15 aziende ed in presenza di servizi orientati all'attuazione di pratiche agricole benefiche per l'ambiente ed il clima	15	
	2. Rapporto 1 tecnico ogni 10 aziende ed in presenza di servizi orientati ai giovani	30	
	3. Rapporto 1 tecnico ogni 15 aziende ed in presenza di servizi per la competitività o l'adozione di schemi di qualità	10	
Qualità del soggetto prestatore della consulenza	lo staff di cui si avvale il proponente comprende per almeno il 75% tecnici/consulenti in possesso di una laurea specialistica o del vecchio ordinamento pertinente agli ambiti di consulenza del progetto	20	50
	lo staff di cui si avvale il proponente comprende per almeno il 50% tecnici/consulenti in possesso di una laurea specialistica o di vecchio ordinamento pertinente agli ambiti di consulenza del progetto	10	
	Capacità finanziaria del soggetto a realizzare il progetto presentato	20	
	Organizzazione	10	

Definizione delle modalità di attribuzione dei punteggi.

- a) Qualità del progetto di consulenza: il punteggio è attribuito nelle modalità previste dai diversi criteri. Nel primo criterio della coerenza il punteggio è attribuito se i servizi di consulenza offerti rispondono almeno per il 50% delle ore offerte a quelli di cui all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115. Nel secondo criterio del rapporto tecnico/aziende il punteggio è attribuito se il rapporto indicato dal criterio viene rispettato e se i servizi richiamati nelle tre declinazioni del criterio superano, per ogni declinazione, almeno il 30% delle ore complessive della proposta.

b) Qualità del soggetto prestatore della consulenza. Tale principio prevede quattro criteri:

- Il primo criterio relativo allo staff di cui si avvale il proponente il punteggio è attribuito laddove tale staff sia in possesso di una laurea specialistica o del vecchio ordinamento pertinente agli ambiti di consulenza e superi, in termini di soggetti, il 75% tecnici/consulenti complessivi.
- Il secondo criterio relativo allo staff di cui si avvale il proponente il punteggio è attribuito laddove tale staff sia in possesso di una laurea specialistica o del vecchio ordinamento pertinente agli ambiti di consulenza e superi, in termini di soggetti, il 50% tecnici/consulenti complessivi.
- Il terzo criterio relativo alla capacità finanziaria il punteggio è attribuito laddove siano presenti referenze bancarie sulla disponibilità finanziaria del soggetto che superi l'ammontare complessivo dei costi riferiti al progetto presentato.
- Il quarto criterio relativo all'organizzazione è attribuito laddove nella proposta sia descritta con chiarezza l'organizzazione del soggetto e delle attività con la presenza di un coordinatore con qualifiche adeguate, di uno staff di segreteria qualificato con almeno due risorse di cui una dedicata al supporto alle attività del coordinatore e alle azioni di comunicazione e informazione e di pagamento; l'altra per le attività di supporto alle selezioni delle aziende e alle attività di gestione delle domande di sostegno e pagamento, oltre che di gestione della documentazione ad esse collegate comprese le relazioni documentali dei tecnici sui servizi offerti. Tali elementi devono essere ben descritti nella proposta pena la non attribuzione del punteggio.

ARTICOLO 12 - DURATA, TEMPI E MODALITÀ DI ESECUZIONE

1. Il progetto di consulenza/intervento approvato dovrà essere concluso entro il termine di ventiquattro (24) mesi dalla data di sottoscrizione del disciplinare di concessione.
2. Il progetto consulenza/intervento si considera concluso al termine di tutte le attività previste dal progetto stesso.
3. Per il controllo della corretta attuazione del progetto di consulenza, il beneficiario è obbligato a conservare e a tenere a disposizione tutta la documentazione amministrativa e contabile probante la realizzazione delle attività previste nello stesso progetto, per almeno cinque anni dalla data di erogazione del saldo.

ARTICOLO 13 – PROROGHE E REVOCHE

1. Il beneficiario per la realizzazione degli interventi può richiedere, per ragioni oggettive, comprovate da motivazioni adeguate e dimostrabili, una proroga dei termini prescritti dal presente bando. Le richieste di proroga devono essere trasmesse almeno trenta (30) giorni prima dei suddetti termini ed accettate dall'Autorità di gestione del CSR Molise 2023-2027.
2. Le proroghe di cui al precedente comma non possono complessivamente superare i dodici (12) mesi; pertanto, la realizzazione del progetto/intervento deve concludersi entro e non oltre trentasei mesi dalla data della concessione del finanziamento.
3. Qualora gli Enti attuatori non rispettino il termine previsto dal comma 4 del precedente art. 12, (salvo casi di forza maggiore documentati e previamente autorizzati), eventualmente prorogato ai sensi dei commi 1 e 2 del presente articolo, l'AdG, procederà alla revoca del provvedimento di concessione (revoca del finanziamento), con avvio delle procedure di recupero di somme eventualmente erogate in favore del soggetto beneficiario.

ARTICOLO 14 – PUBBLICITÀ

- 1- Il presente bando è pubblicato sul sito internet, sezione sviluppo rurale della Regione Molise e sull'albo pretorio.

ARTICOLO 15 – CONTROLLI, RIDUZIONI E SANZIONI

1. Agli aiuti erogabili ai sensi del presente bando si applicano, per quanto compatibili, i controlli, le riduzioni e sanzioni previste dalla normativa vigente e dal PSP Italia 2023-2027 e suoi allegati.

ARTICOLO 16 – DISPOSIZIONI GENERALI

1. Per quanto concerne le ulteriori condizioni per la presentazione delle domande si rimanda alle Istruzioni Operative AGEA vigenti all'atto di rilascio della domanda.
2. La delega da parte del richiedente, ovvero il legale rappresentante, al professionista in possesso delle credenziali di accesso al portale SIAN per la compilazione e il rilascio del MUD dovrà essere presentata, mediante la relativa modulistica, entro sette giorni antecedenti la scadenza del bando, all'Ufficio Supporto autorità di gestione, Coordinamento leader e rapporti AGEA. Per eventuali trasmissioni successive a tale periodo, l'Amministrazione non garantisce il buon esito della richiesta.
3. Nel caso in cui il portale SIAN, a ridosso della presentazione della domanda, risulti non attivo o restituisca errori di accesso o di gestione, va fatta immediata comunicazione al Responsabile del procedimento (a mezzo PEC), segnalando la tipologia di anomalia con allegata copia della schermata dell'errore/malfunzionamento riscontrato. La regione, entro sette giorni verifica, con AGEA, la reale esistenza dell'anomalia tecnica e provvede ad attribuire la corretta data di rilascio alla domanda.
4. Tutti i documenti che riguardano il presente avviso sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Molise all'indirizzo psr.regione.molise.it.
5. Le richieste di FAQ potranno essere inoltrate entro i sette giorni antecedenti la scadenza del bando.
6. Il responsabile del trattamento dei dati è il Responsabile del procedimento.